



◆ I ministri degli Esteri dei 15 hanno dato «pieno sostegno» alla missione del presidente finlandese

◆ L'Unione europea chiede alla Jugoslavia «un impegno fermo e verificabile» all'accettazione dei principi del G8

Ahtisaari pronto a partire per Belgrado

Il mediatore Ue incontra Cernomyrdin e Talbott

DALLA REDAZIONE
SERGIO SERGI

BRUXELLES A Belgrado per «leggere» le carte di Milosevic. L'Unione europea entra in campo con determinazione nella frenetica fase politico-diplomatica che si è intensificata dopo l'ultima visita del mediatore russo Viktor Cernomyrdin nella capitale serba e l'annuncio sull'accettazione da parte del presidente Milosevic dei principi fissati dai paesi del G8. Sarà il presidente finlandese, Martti Ahtisaari, prossimo leader di turno dell'Unione a luglio dopo il cancelliere tedesco Schröder, ad accompagnare domani lo stesso Cernomyrdin in quella che si presenta come la visita decisiva per gli sviluppi di pace nel Kosovo e su tutta la Repubblica jugoslava. Ahtisaari ha ricevuto ieri il via ufficiale, una volta superate le resistenze di britannici e francesi, da parte dei ministri degli Esteri dell'Unione riuniti a Bruxelles: per lui c'è il «pieno sostegno» alla missione che si svolge in «aperta cooperazione con gli Stati Uniti, la Russia e l'Onu». La partenza per Belgrado avverrà dopo un nuovo incontro, significativo dal punto di vista politico, che si svolgerà oggi a Bonn alla presenza del cancelliere tedesco. Ci saranno il presidente finlandese, Cernomyrdin e il vicesegretario di Stato Usa, Strobe

Talbott, un altro dei protagonisti del complesso negoziato sul Kosovo. L'incontro servirà a conoscere, nei dettagli, il contenuto dei colloqui tra Cernomyrdin e Milosevic e a concordare la specifica richiesta che il mediatore russo e quello dell'Ue avanzano al presidente jugoslavo. Sarà, peraltro, la prima volta, dall'inizio della guerra, che un dirigente occidentale, seppure di un paese non appartenente alla Nato, stringerà la mano all'uomo sul quale pende il mandato d'arresto del tribunale penale internazionale con sede a L'Aja.

L'Unione europea, che si prepara a tenere il summit di conclusione del semestre di presidenza tedesca giovedì e venerdì prossimi a Colonia, ha ingranato la marcia della speranza nel negoziato. A Milosevic, il presidente Ahtisaari chiederà di «tradurre» le sue dichiarazioni in un impegno «fermo, non ambiguo e verificabile» all'accettazione dei «principi del G8 e di una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu». Ecco il momento della verità, il momento più vicino per blindare un'intesa che porti alla pace ed alla fine dei bombardamenti. Il presidente Milosevic dovrà confermare la volontà di ritirarsi dal Kosovo, di permettere l'ingresso di «forze civili e di sicurezza» che consentano ai rifugiati di rientrare progressivamente nella loro regio-

ne. Il problema, più delicato, sarà quello di un accordo sulla composizione della forza, sul suo comando, sul ruolo chiave della Nato ma anche della Russia. Secondo indiscrezioni, Mosca vorrebbe, a questo fine, riattivare il Consiglio Nato-Russia per un controllo, una gestione o, almeno una consultazione russa prevista negli accordi vigenti e congelati dopo l'inizio della guerra.

Una prima verifica della buona volontà di Belgrado sarà immediata. Il presidente finlandese arriverà a Colonia, giovedì, direttamente da Belgrado e potrà riferire ai partner convenuti nella città tedesca per il summit Ue. Poi, toccherà ai ministri degli Esteri del G8, il 9-10 giugno, o forse anche prima, mettere a punto, sgombrando il campo dagli ultimi dissensi, il testo della risoluzione da presentare all'approvazione del Consiglio di sicurezza, a New York. Insomma, come ha detto ieri il ministro francese Hubert Vedrine, «ci si avvicina al momento decisivo», se le cose procederanno senza intoppi. Cautela e circospezione, sono d'obbligo. Tuttavia, Vedrine ha invitato a stare attenti a «non accorgersi di qualche cosa che ti passa accanto e che sarebbe l'inizio di un cambiamento atteso da molte settimane». A sua volta, Lamberto Dini, è stato anche più esplicito ed ottimista: «Se

Milosevic fa il miracolo, allora i bombardamenti possono essere sospesi ben prima che si approvi la risoluzione del Consiglio di sicurezza». In partenza per Washington, dove è atteso da Madeleine Albright («Vado all'incontro per fare il punto della situazione e senza bisogno di alcun chiarimento», ha precisato Dini), il ministro degli Esteri ha messo in evidenza che la sospensione dei raid, una volta che Milosevic ha chiaramente dimostrato di applicare le richieste del G8, può scattare subito. In fondo, ha sottolineato, la posizione espressa dal presidente D'Alema «diventa ancora più attuale». L'Italia vorrebbe, ha aggiunto Dini, che il ritiro dei serbi «partisse anche prima della risoluzione» in modo da aprire la strada alla fine dei raid.

L'Unione europea, nel frattempo, si è preparata al «dopo-guerra» approvando il «Patto di stabilità» per i Balcani, fissando al 21 giugno, nel prossimo incontro ministeriale in Lussemburgo, la discussione sulle proposte di «associazione e stabilizzazione» dei paesi dell'area, compresa la Serbia una volta avviata verso standard democratici. Inoltre, sullo scenario europeo arriverà, con pressioni, proposte e dissensi, anche il confronto sulla nuova «identità europea di difesa». Tema di assoluta importanza che sarà affrontato a Colonia.

Un anziano davanti la casa distrutta dal bombardamento Nato nel villaggio di Sremska
Ap Photo



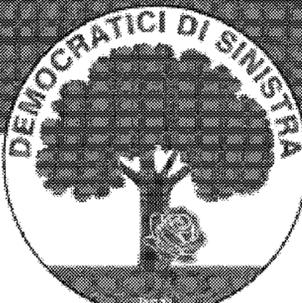
Ma Clinton non crede a Milosevic

E l'inviato Usa: il leader serbo dovrà essere processato

ARLINGTON (Virginia) Gli Stati Uniti hanno reagito ieri con cautela alle nuove dichiarazioni di disponibilità della Jugoslavia ad accettare i principi del G8 per metter fine alla crisi del Kosovo. Il presidente Bill Clinton, in un solenne discorso nel cimitero di Arlington, ha ignorato l'offerta di Belgrado ed ha ribadito le cinque condizioni Nato per sospendere i bombardamenti. Un portavoce della Casa Bianca, poco prima, aveva detto che «non era ancora chiaro che tutte le richieste fossero state accettate». Il presidente Clinton, impegnato ieri nelle celebrazioni del Memorial Day (la giornata dei caduti di guerra), non ha lasciato spiragli a Milosevic, paragonando il suo regime alla Germania nazista di Hitler. «Anche lui, come Hitler, ha conquistato il potere con una campagna d'odio contro una minoranza - ha detto Clinton - Anche lui

ha tentato di stradicare e massacrare chi era diverso per fede religiosa o per origini etniche».

Prendendo atto dei crescenti dubbi tra i cittadini Usa sulle gestione della crisi, Clinton ha ammesso che «molti americani pensano che questa non è la nostra lotta». Indicando la fila interminabile di croci bianche nel cimitero militare di Arlington il presidente ha osservato che molti erano morti perché il mondo aveva aspettato troppo a lungo a intervenire in Europa contro il nazismo». Clinton, indicando le condizioni per la sospensione dei bombardamenti, non ha aggiunto le dimissioni di Milosevic. La posizione Usa è stata spiegata da David Scheffer, l'inviato speciale per i crimini di guerra: «Milosevic dovrà essere processato, il suo futuro è all'Aja e non come leader della Jugoslavia».



IL VOTO EUROPEO

AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

Martedì 1 giugno

Oggi **Walter Veltroni** è a...

Frascati ore 15.30, ristorante "Villa Mercedes": incontro pubblico con amministratori e imprenditori con V. Vita e S. Zauli

Velletri ore 17.10, Largo Cairoli

Roma ore 18.30, Terrazza del Pincio, con L. Turco, B. Pollastrini, B. Palombelli

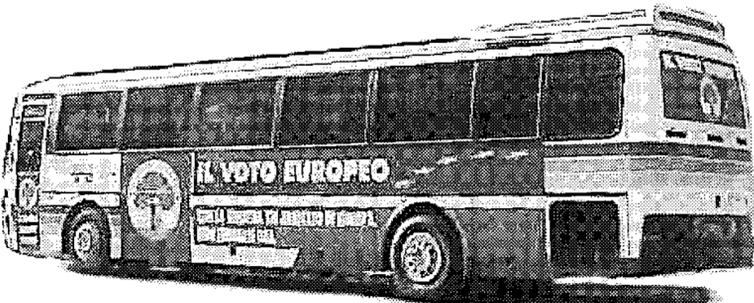
Intanto...

Martedì 1 giugno a...

Vercelli ore 18; **Biella** ore 21: **Bruno Trentin**
Crespellano ore 12; **Bologna - quartiere Barca** ore 20,30: **Elena Paciotti**
Napoli ore 11; **Torre del Greco** ore 18; **Castellamare** ore 20: **Giorgio Napolitano**
Crotone: **Claudio Burlando**
Catania: **Claudio Fava**
Zurigo ore 20: **Pietro Folena**

Mercoledì 2 giugno a...

Palermo ore 10-21: **Claudio Fava**
Ivrea ore 18; **Alessandria** ore 21: **Bruno Trentin**
Bologna ore 10; **Parma** ore 17: **Elena Paciotti**
Melfi; **Lavello**; **Venosa**: **Pietro Folena**



Quotidianamente visitate il sito internet dei Ds www.democraticidisinistra.it dove potete trovare:

- l'elenco completo delle iniziative sulle elezioni del 13 giugno;
- le liste dei candidati e il loro profilo;
- i nuovi regolamenti elettorali;
- la piattaforma dei Ds e il codice di comportamento;
- il manuale di consigli per "fare centro" nella campagna elettorale;
- schede di approfondimento tematico e idee programmatiche per l'Europa;
- dossier sulle istituzioni europee, sull'Euro, e... molto di più.

